



Comune di
SAN GIORGIO DI LOMELLINA
PROVINCIA DI PAVIA

P.G.T.

Legge Regionale 12/2005

Progettazione Urbanistica

**Studio di architettura
Dott. Arch. Gianpiero Fo**

Dott. Arch. Gianpiero Fo
Dott. Ing. Laura Bianchi
Dott. Pian. Micol Galli
Geom. Giovanni Fo

VAS (Valutazione Ambientale Strategica)

Studio associato naturalistico EMYS
Dott. Elena Moselli
Dott. Laura Morandi

Zonizzazione acustica

Dott. Ing. Maria Novella Violato

Analisi geologica

Dott. Luca Giorgi

Amministrazione Comunale

Il Sindaco
Lorena Basora

Il Segretario Comunale
Dott. Giuseppe Carè

DOCUMENTO DI PIANO

RELAZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO

DdP0

consegna

adozione

approvazione

INDICE

1. Premesse	1
2. Pianificazione urbanistica generale	
2.1 Natura 2000: la Rete ecologica europea	2
2.2 La Rete ecologica regionale (RER)	3
2.3 Piano Territoriale di coordinamento provinciale (PTCP)	4
3. I principali dati statistici	5
3.1 Dati sulle caratteristiche strutturali della popolazione	5
3.2 L'attività edilizia residenziale	9
3.3 Insediamento attività produttive	9
4. Obiettivi	10
4.1 Continuità con la tradizione del piano	10
4.2 Gli atti del nuovo P.G.T.	11
4.3 Il sistema degli obiettivi	11
4.3.1 Il sistema infrastrutturale	
4.3.2 Il sistema ambientale	
4.3.3 Il sistema insediativo	
5. Proposte del Documento di Piano	13
5.1 Centro storico	13
5.2 Zone di completamento (Città consolidata)	13
5.3 Trasformazioni urbane residenziali	13
5.4 Trasformazioni urbane industriali	14
5.5 Incentivi per il contenimento del consumo energetico	14
5.6 I servizi	15
5.7 Viabilità	15
5.8 Percorsi ciclopedonali	16
5.9 Dimensionamento	16
5.10 Il sistema ambientale	18

1. PREMESSE

La recente Legge Urbanistica Regionale (L.R. 12/2005) prevede la sostituzione del Piano Regolatore Generale (P.R.G.) in un nuovo strumento di progettazione urbanistica del territorio comunale: il Piano di Governo del Territorio (P.G.T.).

Il Piano di Governo del Territorio è strutturato secondo tre "momenti" differenti:

- il **Documento di Piano**, strumento programmatico e strategico, composto da una relazione e da una serie di elaborati grafici, i cui contenuti sono riconducibili ai programmi integrati di intervento di cui alla Legge Regionale 9/1999. Esso definisce l'ambiente insediativo della città, i suoi indirizzi di sviluppo, nonché le strategie amministrative finalizzate al raggiungimento degli obiettivi previsti dagli elaborati.
- Il **Piano dei Servizi**, novità sostanziale introdotta dalla L.R. 12/2005, lo strumento che regola la città pubblica. Esso individua le strategie di consenso e di partecipazione attiva alla definizione delle scelte per la città pubblica.
- Il **Piano delle Regole**, vero erede del P.R.G., lo strumento che regola la costruzione della città e che interagisce con il panorama legislativo. Esso rappresenta la disciplina operativa per le modifiche del territorio esistente, dei tessuti urbani e del territorio extraurbano.

Il Comune di San Giorgio di Lomellina, allo stato attuale, dispone di uno strumento urbanistico di recente approvazione, sul quale è stata impostata la disciplina del territorio comunale, in modo sufficientemente puntuale.

Su questo impianto è possibile impostare un reale confronto tra il nuovo strumento urbanistico (P.G.T.) e l'esistente (P.R.G.).

Infatti, il P.G.T. riprende le scelte e buona parte della normativa, prevista dal P.R.G. dell'anno 2003, successivamente modificate, con varianti di piccolo conto, in base alla Legge 23/97.

L'Amministrazione Comunale ha fatto la scelta di dare continuità alla pianificazione ed alle scelte metodologiche già perseguite con l'ultima variante.

Poiché molti interventi, soggetti a piani urbanistici esecutivi, non sono ancora stati attuati, l'Amministrazione Comunale ha scelto di procedere in riduzione, sulle aree ove non sono stati eseguiti tali interventi.

2. PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE

Il Comune di San Giorgio di Lomellina è dotato di Piano Regolatore Generale, adottato con Delibera di Consiglio Comunale n.24 del 21/04/1980, ed approvato dalla Regione Lombardia, con Delibera di Giunta Regionale n.III/15668 del 23/03/1982.

Successivamente sono state approvate le seguenti varianti:

- *Variante 1*, adottata dal Consiglio Comunale in data 19/12/1992 n.35, approvata con Delibera di Giunta Regionale n.51879 del 29/04/1994, finalizzata ad una migliore gestione del territorio urbanizzato, con modifiche alla zonizzazione ed alle Norme Tecniche di Attuazione.
- *Progetto di Piano regolatore Generale*, adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 24 del 27/07/2000 ed approvato con Delibera di Giunta Regionale n.VII/7251 del 03/12/2001.
- *Variante 2*, adottata con Delibera di Consiglio Comunale n.2 del 06/02/2003 ed approvata con Delibera di Giunta Regionale n.VII/15731 del 18/12/2003; con tale variante veniva ampliata la perimetrazione del centro storico, definita in modo più appropriato la zonizzazione delle attività produttive, redatta la tavola dei vincoli paesistici e revisionata la classificazione della fattibilità geologica del territorio.
- *Variante 3*, adottata con Delibera di Consiglio Comunale n.10 del 21/06/2005, atto consigliere perfezionato secondo la Legge Regionale 23/1997, finalizzato alla modifica di perimetrazione di una zona produttiva ed alla precisazione di due articoli delle Norme Tecniche di Attuazione.
- *Variante 4*, adottata con Delibera di Consiglio Comunale n.11 del 27/06/2007, atto consigliere perfezionato secondo la Legge Regionale 23/97, finalizzato a piccole modifiche dell'azzoneamento ed a piccole precisazioni ad alcuni articoli delle Norme Tecniche di Attuazione.
- *Variante 5*, adottata con Delibera di Consiglio Comunale n.19 del 27/09/2007 ed approvata con Delibera di Consiglio Comunale n.4 del 26/03/2008, atto consigliere perfezionato secondo la Legge Regionale 23/97, finalizzato a modifiche a Piano di Lottizzazione di iniziativa privata posto in Via Marconi.

2.1 Natura 2000: la Rete ecologica europea

Natura 2000 è una rete di "siti di interesse comunitario", creata dall'Unione europea per la protezione e la conservazione degli habitat e delle specie, animali e vegetali, identificati come prioritari dagli Stati membri dell'Unione europea.

I siti appartenenti alla Rete Natura 2000 sono considerati di grande valore in quanto habitat naturali, in virtù di eccezionali esemplari di fauna e flora ospitati. Le zone protette sono istituite nel quadro della cosiddetta "direttiva Habitat", che comprende anche le zone designate nell'ambito della cosiddetta "direttiva Uccelli".

La costituzione della rete ha l'obiettivo di preservare le specie e gli habitat per i quali i siti sono stati identificati, tenendo in considerazione le esigenze economiche, sociali e culturali regionali in una logica di sviluppo sostenibile. Mira a garantire la sopravvivenza a lungo termine di queste specie e habitat e mira a svolgere un ruolo chiave nella protezione della biodiversità nel territorio dell'Unione europea.

Per la costituzione della Rete Natura 2000 è promossa l'istituzione dei seguenti siti:

- le Zone Speciali di Conservazione (ZSC), attualmente rappresentate dai Siti di Importanza Comunitaria (SIC), in esecuzione della “Direttiva Habitat”;

- le Zone di Protezione Speciale (ZPS), in esecuzione della “Direttiva Uccelli”.

Il territorio dell’Unione Europea è stato suddiviso in 9 Regioni biogeografiche, ambiti territoriali omogenei dal punto di vista vegetazionale, geologico e climatico: boreale, atlantica, continentale, alpina, mediterranea, macaronesica, steppica, pannonica e regione del Mar Nero.

I Siti Natura 2000 individuati in Lombardia ricadono esclusivamente nelle regioni biogeografiche “alpina” e “continentale”. Le due Direttive contengono diversi allegati relativi agli elenchi delle specie e degli habitat che a vario grado necessitano di tutela. I tre allegati più rilevanti sono:

Allegato I della Dir. Habitat: raccoglie l’elenco degli Habitat naturali di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di aree speciali di conservazione. Alcuni di questi ambienti sono a rischio di scomparsa in Europa. Per tale motivo necessitano di una tutela rigorosa e sono definiti habitat di “interesse prioritario”.

Allegato II della Dir. Habitat: elenca le specie animali (Mammiferi, Rettili, Anfibi, Pesci, Artropodi e Molluschi) e vegetali di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione. Anche in questo caso sono individuate le specie “prioritarie”.

Allegato I della Dir. Uccelli: identifica le specie di Uccelli per le quali devono essere previste misure speciali di conservazione sugli habitat, per garantire la sopravvivenza e la riproduzione delle specie nella loro area di distribuzione.

All’interno del territorio di San Giorgio di Lomellina non sono presenti aree di Natura 2000, se non a sud- ovest, dove il confine comunale è poco distante da una ZPS “Risaie della Lomellina”.

2.2 La Rete ecologica regionale (RER)

Le reti ecologiche forniscono un quadro di riferimento strutturale e funzionale per gli obiettivi di conservazione della natura . E’ un sistema polivalente di collegamento (corridoi ecologici) tra ambiti naturali e ambienti agricoli diversificate tra loro da differenti caratteristiche ecosistemiche dove i gangli primari e secondari costituiscono la matrice naturale primaria con le zone periurbane ed extraurbane.

Il PTR prevede all’interno del suo Documento di Piano la realizzazione della Rete Ecologica Regionale e

specifica i seguenti elementi:

- aree di interesse prioritario per la biodiversità;
- corridoi ecologici primari di livello regionale (fasce di territorio che, presentando una continuità territoriale, sono in grado di collegare ambienti naturali diversificati tra loro, agevolando lo spostamento della fauna da un habitat favorevole all’altro)
- gangli primari (ambiti territoriali sufficientemente vasti, caratterizzati da una particolare compattezza territoriale e ricchezza di elementi naturali);
- varchi e relative tipologie (agevolano la continuità e funzionalità dei corridoi ecologici se non ulteriormente urbanizzati).

Il Comune di San Giorgio, come emerge dalla Tav DdP 2.5, è caratterizzato da alcuni elementi di carattere ecologico infatti appartiene all’area di interesse prioritario per la biodiversità AP 32- LOMELLINA individuate ed approvate con D.d.g. 3 aprile 2007 – n. 3376 ed è incorniciato a ovest e a nord da un corridoio ecologico. La strada verso Cernago è identificato un possibile varco, ovvero quello spazio ancora libero da

edificazione ma a rischio di saldatura degli urbanizzati a sfavore della continuità ecologica- ecosistemica.

La RER definisce così in termini preliminari le attività da prevedere o da favorire negli elementi precedenti da esso definiti. Prevede infatti che: le aree identificate costituiscono sito preferenziale per l'applicazione di misure ambientali e progetti di rinaturalizzazione promossi da Regione Lombardia; costituiscono sito preferenziale per l'individuazione di nuovi PLIS e le trasformazioni in grado di compromettere le condizioni esistenti di naturalità e/o funzionalità ecosistemica (connettività ecologica, produzione di biomasse in habitat naturali ...) sono da evitare accuratamente.

2.3 Piano Territoriale di coordinamento provinciale (PTCP)

Il PTCP costituisce, ai sensi di legge, il quadro di riferimento e lo strumento di coordinamento di scelte e politiche territoriali di livello sovracomunale operate dai vari enti (Provincia e Comuni in primis) ed attori sul territorio.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è lo strumento di pianificazione che definisce gli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela del territorio provinciale, indirizza la programmazione socio-economica della Provincia, coordina le politiche settoriali di competenza provinciale, e la pianificazione urbanistica comunale.

Il PTCP sulla base della condivisione degli obiettivi e della partecipazione nella gestione delle scelte, si rifà al principio di sussidiarietà nel rapporto con gli enti locali.

Individua ambiti territoriali tematici (art. 23 NTA) al fine di garantire prime forme applicative di coordinamento intercomunale al fine di evidenziare problematiche territoriali, ambientali e infrastrutturali e di carattere strategico al fine di rispondere agli obiettivi dello stesso PTCP.

San Giorgio di Lomellina (Tav Ddp 2.3) oltre ad essere centro e nucleo storico, è inserito nell'ambito territoriale n. 5 "Ambito della valle del torrente Agogna" (art. 26.5 NTA), indicandone i relativi e specifici obiettivi e indirizzi costituendo così il primo riferimento per l'articolazione di strategie di sviluppo e coordinamento.

3. I PRINCIPALI DATI STATISTICI

L'analisi dei dati statistici relativi alla popolazione, all'industria, al commercio ed all'artigianato è stata svolta utilizzando e rielaborando i censimenti dell'ISTAT, relativi agli anni 1981, 1991, 2001 e 2009.

3.1 DATI SULLE CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELLA POPOLAZIONE

La stima degli andamenti demografici è finalizzata alla determinazione ed alla verifica di un primo termine di riferimento per il dimensionamento dei nuovi insediamenti residenziali e dei relativi servizi.

Il dimensionamento è stato condotto per un arco temporale di circa 20 anni, corrispondente alle rilevazioni dei dati da parte dell'Istituto Centrale di Statistica.

La struttura demografica si compone dell'analisi dei nati, dei morti, degli immigrati e degli emigrati.

Densità abitante/kmq

COMUNE	SUPERFICIE Kmq.	DENSITA' (abitanti/Kmq)		
		1981	1991	2001
San Giorgio di Lomellina	25,89	57	48	46
Cergnago	13,61	55	53	56
Tromello	35,17	86	88	96
Ottobiano	24,55	48	44	46
Lomello	22,24	114	107	106
Velezzo Lomellina	8,57	15	14	12
Zeme	25,00	51	47	47

La lettura aggregata delle varie dinamiche demografiche evidenzia un decremento di abitanti per Kmq, relativo al Comune di San Giorgio di Lomellina ed ai comuni limitrofi, ad eccezione del comune di Tromello, in cui si registra un piccolo incremento.

Più in particolare, analizzando i dati a partire dall'anno 1951, l'andamento demografico del Comune di San Giorgio di Lomellina presenta una diminuzione sensibile dei residenti da 2.535 abitanti ad un minimo di 1.173 abitanti (registrato nell'anno 2009), con andamento costante negli anni.

Complessivamente, quindi, dal 1951 al 2009 il Comune ha subito una diminuzione demografica di 1.362 abitanti, con una riduzione di oltre la metà dei residenti in soli 68 anni!

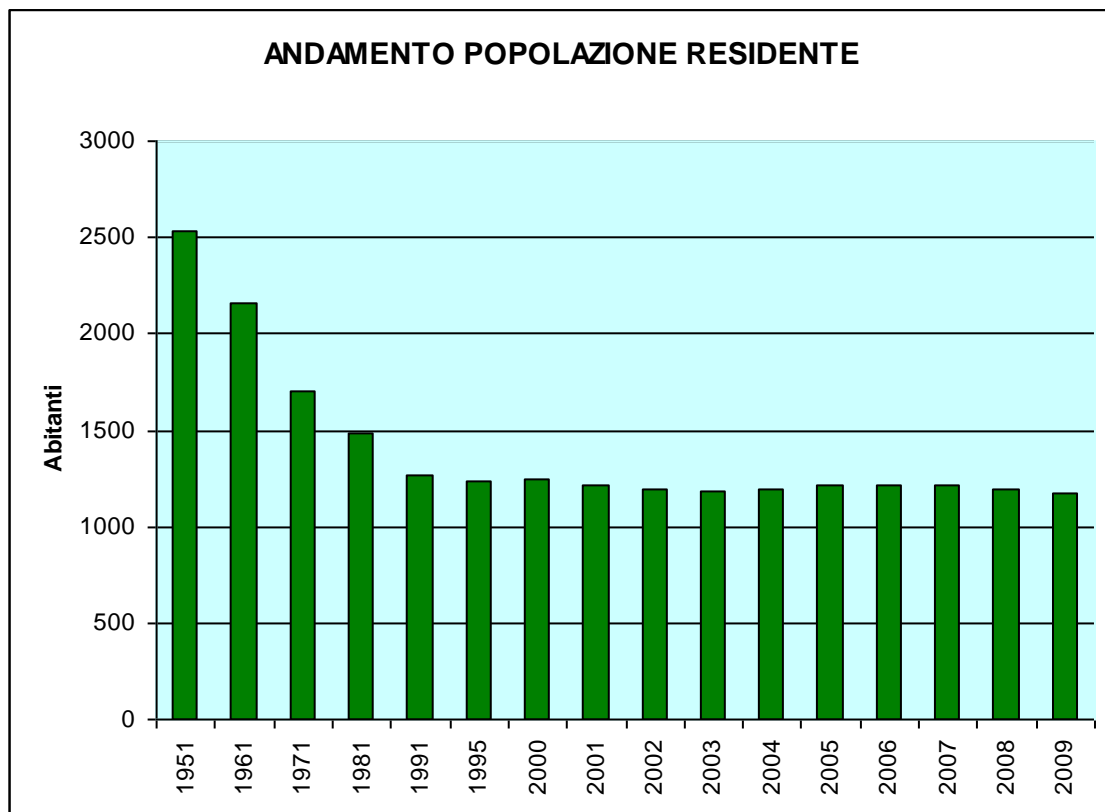
Il calo più sensibile si è avuto tra il 1951 ed il 1991 (da 2.535 a 1.268 abitanti), mentre negli anni successivi la diminuzione è stata meno evidente, anche se continua, con alcuni anni di leggera "ripresa" (dal 2003 al 2007).

Il saldo demografico fra i nati e i morti (i dati in nostro possesso vanno dal 1998 al 2009) presenta una diminuzione media annua della popolazione residente di circa 12,25 unità.

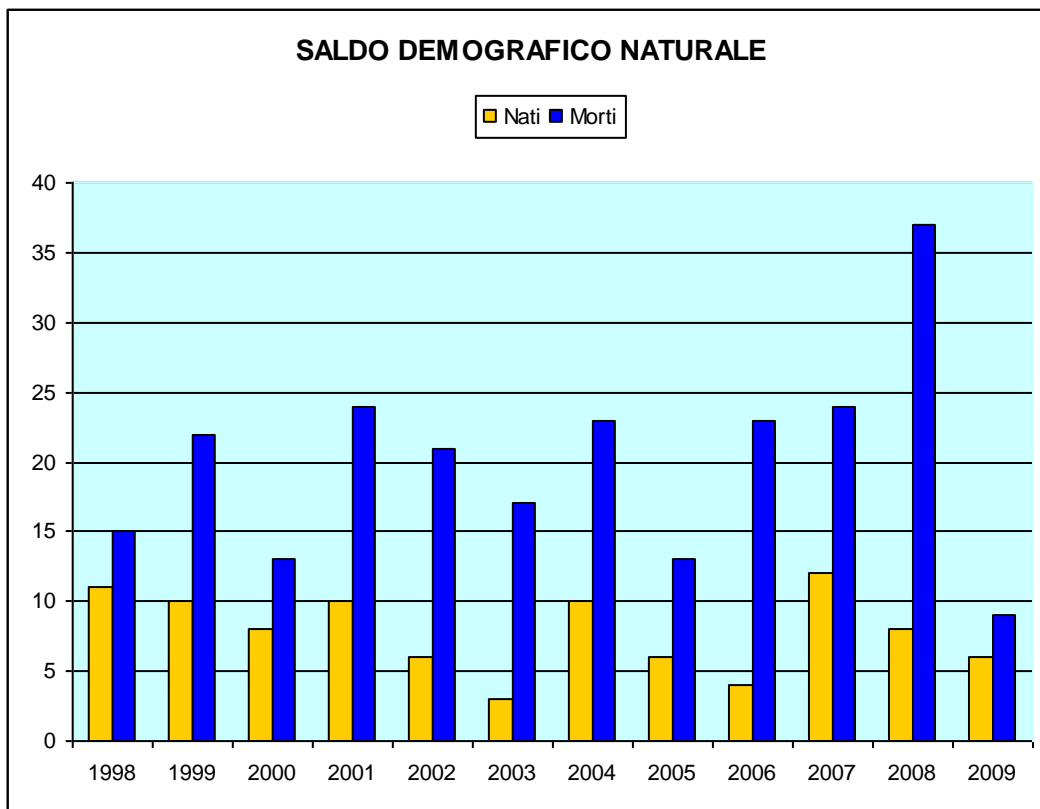
Inoltre, mediamente, troviamo circa un saldo attivo di 7,76 unità fra gli immigrati e gli emigrati.

Si allegano le schede predisposte per l'andamento demografico.

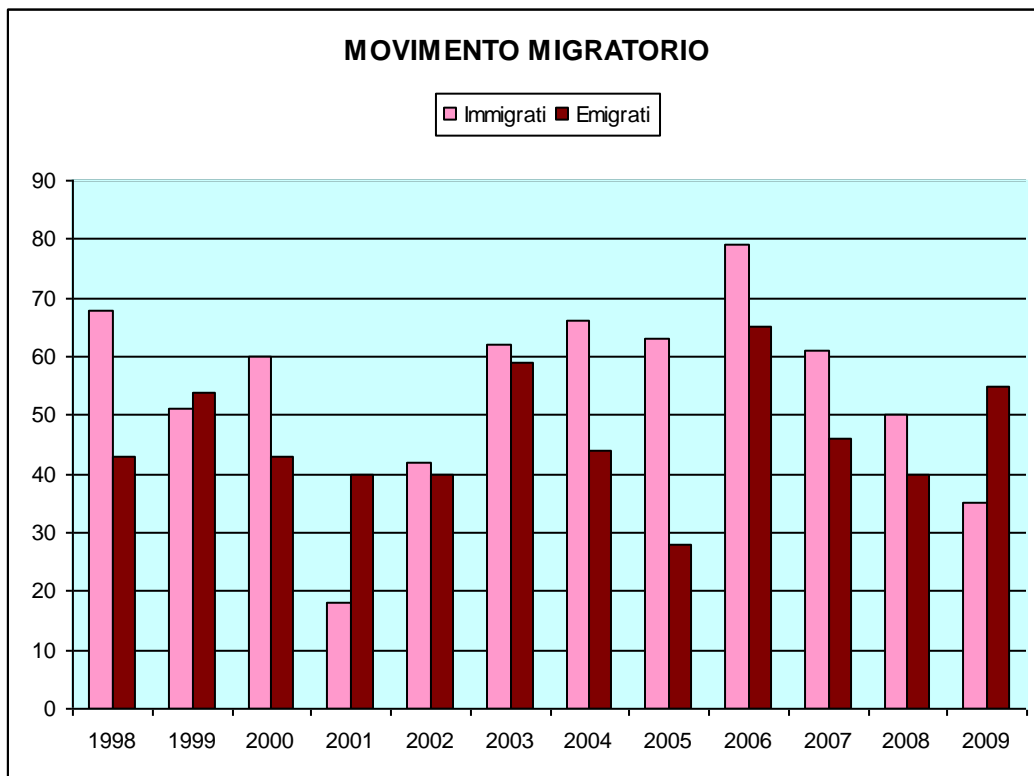
Anno	Residenti
1951	2535
1961	2158
1971	1704
1981	1484
1991	1268
1995	1232
2000	1247
2001	1211
2002	1198
2003	1187
2004	1196
2005	1217
2006	1212
2007	1215
2008	1196
2009	1173



Anno	Nati	Morti
1998	11	15
1999	10	22
2000	8	13
2001	10	24
2002	6	21
2003	3	17
2004	10	23
2005	6	13
2006	4	23
2007	12	24
2008	8	37
2009	6	9



Anno	Immigrati	Emigrati
1998	68	43
1999	51	54
2000	60	43
2001	18	40
2002	42	40
2003	62	59
2004	66	44
2005	63	28
2006	79	65
2007	61	46
2008	50	40
2009	35	55



3.2 L'ATTIVITA' EDILIZIA RESIDENZIALE

L'attività edilizia a favore della residenza copre solo il bisogno di abitazioni all'interno del centro abitato.

L'unica attività edilizia residenziale, di tipo imprenditoriale, presente nel territorio di San Giorgio di Lomellina, è riscontrabile lungo la Via Marconi, di fronte al campo sportivo comunale. Il Piano di Lottizzazione di Via Marconi, in parte già completato, ha permesso, da un lato, l'insediamento di circa 10 nuovi nuclei familiari e, dall'altro, la realizzazione, da parte della società proponente il Piano di Lottizzazione, di un parchetto estivo ad uso pubblico.

3.3 INSEDIAMENTO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Per quanto riguarda la attività produttive all'interno del territorio comunale di San Giorgio di Lomellina, sono riscontrabili:

- attività agricole;
- attività artigianali;
- attività industriali.

Le *attività agricole*, su cui si è sempre basata l'economia del paese, come per la maggior parte dei comuni lomellini, sono rimaste stabili, rispetto alle rilevazioni effettuate in occasione della redazione dell'ultimo strumento urbanistico.

Le *attività artigianali* all'interno del nucleo abitato presentano andamento stabile, con possibilità di ampliamenti, sempre riferiti al mercato locale.

L'*industria delle costruzioni*, come anticipato al paragrafo precedente, registra unicamente attività riferite alle esigenze del mercato locale.

Le *altre attività industriali*, presenti all'interno del territorio comunale, hanno andamento stabile, con segni di riduzione del personale e delle produzioni.

4. OBIETTIVI

Nella costruzione del P.G.T. si evidenziano gli obiettivi che l'Amministrazione Comunale ha intenzione di raggiungere attraverso il nuovo strumento urbanistico, già discussi nelle prime valutazioni svolte dai tecnici incaricati della Valutazione Ambientale Strategica.

4.1 CONTINUITA' CON LA TRADIZIONE DEL PIANO

Come già spiegato nei capitoli precedenti, il nuovo Piano di Governo del Territorio sorge dalle scelte progettuali, già adottate dall'Amministrazione Comunale durante la formazione del vigente Piano Regolatore Generale.

Il Piano Regolatore Generale approvato nell'anno 2001, anche se strutturato sulla base della Legge Regionale 51/1975, presentava già dei contenuti innovativi, che saranno confermati all'interno del progetto del nuovo P.G.T.

L'impianto urbano del Centro Storico, ovvero la *Zona A*, sarà ampiamente confermata dal nuovo strumento urbanistico, in quanto le scelte adottate per questa Zona Urbana si manterranno inalterate.

Anche nella restante parte della città consolidata, ovvero nelle *Zone residenziali di completamento*, le capacità insediative e le normative rimarranno inalterate.

Nello specifico saranno perfezionate le norme tecniche riferite alle ultime leggi (nazionali e regionali) in materia di contenimento energetico, secondo la delibera di giunta regionale 5018/2007, con l'istituzione di premi volumetrici a favore delle costruzioni "virtuose" dal punto di vista energetico.

Le *Zone industriali* esistenti saranno ridotte, in quanto nell'ultimo decennio non si sono verificati ampliamenti significativi delle attività produttive. Le riduzioni saranno state attuate verso il comune di Lomello, con la diminuzione delle aree produttive di completamento del complesso manifatturiero; contemporaneamente, sarà eliminato il Piano di Lottizzazione di tipo industriale previsto in questa zona, lasciandovi soltanto una piccola parte di aree in completamento, a favore dei possibili ampliamenti della nuova attività produttiva insediatasi di recente.

Inoltre il P.L. industriale presente lungo la Via del Cimitero sarà trasformato in Piano di Lottizzazione di tipo residenziale.

Verso il comune di Ottobiano l'area industriale in completamento presente sarà ridotta. La rimanente parte dell'area produttiva esistente sarà inserita in un futuro Piano di Recupero, in quanto l'attività produttiva che era qui insediata è ormai cessata e, pertanto, l'area sarà oggetto di nuova convenzione con l'Amministrazione Comunale.

Sulla Via San Bernardo, la vecchia riseria oggetto di Piano di Recupero sarà confermata nella nuova pianificazione e saranno inserite nuove regole per le destinazioni d'uso degli edifici industriali presenti.

La restante parte del territorio extraurbano rimarrà votata all'agricoltura presente nella realtà di San Giorgio di Lomellina con aziende agricole di grande e piccola dimensione.

Saranno presenti sul territorio comunale le aree *agricole di rispetto del centro abitato*, che coronano la città consolidata, le aree *agricole di salvaguardia dei corsi d'acqua e di interesse ambientale* poste, a nord, in fregio al torrente Agogna e, a sud, a salvaguardia del torrente Arbogna. Un'ulteriore zona agricola sarà individuata sulla parte nord – est, a salvaguardia dei dossi eolici.

4.2 GLI ATTI DEL NUOVO P.G.T.

Il Documento di Piano del Piano non ha valore cogente, ma rappresenta solo un inquadramento generale delle scelte necessarie per il corretto sviluppo futuro della “città” e del territorio.

Di conseguenza, il DdP non genera vantaggi o svantaggi immediati per le proprietà coinvolte, ma delinea schematicamente le prospettive che le trasformeranno unicamente alla fase successiva dei piani attuativi.

Saranno, in seguito, il Piano delle Regole ed il Piano dei Servizi a generare le vere e proprie trasformazioni urbane.

Il Documento di Piano individua, pertanto, le scelte urbanistiche generali, evitando i dettagli e le soluzioni particolareggiate del vecchio P.R.G.

Le previsioni per la mobilità, quelle per l’ambiente, le parti di “città” da conservare e quelle da riqualificare, saranno i possibili scenari del Piano delle Regole.

Il Piano dei Servizi si occuperà della trasformazione e della riqualificazione della “città pubblica”. L’articolazione del territorio in sistemi (infrastrutturale, ambientale, insediativo) permette di adottare punti di vista “elastici”, privilegiando gli aspetti più generali e stabilendo, come prima condizione di appartenenza, non già il riconoscimento del limite cartografico, ma la rispondenza di volta in volta individuata nel processo di pianificazione.

Il Piano delle Regole disciplinerà, in forma descrittiva, l’esistente ed i diritti acquisiti per la “città da costruire”. Tale disciplina sarà formulata “per tessuti urbani”, con l’intento di superare la semplice zonizzazione funzionale e l’analisi dei tipi edilizi legata alle caratteristiche architettonico - distributive del singolo manufatto, per esprimere la tipologia urbanistica e, quindi, la struttura vera e propria dello spazio urbano.

4.3 IL SISTEMA DEGLI OBIETTIVI

Gli obiettivi del nuovo Piano di Governo del Territorio sono declinati, sia per maggior chiarezza, che per riprendere l’impostazione e la struttura del P.R.G. vigente, in rapporto ai tre macrosistemi territoriali che compongono la città ed il territorio:

- infrastrutture;
- ambiente;
- servizi.

4.3.1 IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE

Gli obiettivi del nuovo P.G.T., relativi al sistema infrastrutturale del Comune di San Giorgio di Lomellina sono i seguenti:

- ⊕ favorire la rete di infrastrutture di livello sovracomunale, in modo da valorizzare San Giorgio di Lomellina nell’ambito del territorio, con particolare riferimento al sistema di offerta dei servizi ed delle attrezzature;
- ⊕ razionalizzare il sistema della mobilità urbana, favorendo un utilizzo più razionale della rete viaria esistente, con particolare attenzione alle opere di ampliamento della rete interna, all’impatto ambientale ed alla sicurezza stradale;
- ⊕ miglioramento e potenziamento della cosiddetta mobilità “debole“, mediante la creazione ed il potenziamento dei percorsi ciclopedonali, da intendere come connessioni fra la rete urbana ed il verde extraurbano (percorsi ciclopedonali e percorsi naturalistici).

4.3.2 IL SISTEMA AMBIENTE

Gli obiettivi del nuovo P.G.T., relativi al sistema ambientale del Comune di San Giorgio di Lomellina sono i seguenti:

- ⊕ salvaguardia dell'ambiente naturale ed agricolo, mediante la valorizzazione delle qualità peculiari di San Giorgio di Lomellina, dei dossi esistenti e delle aree circostanti i corsi d'acqua, della valenza boschiva e della tipicità agricola del territorio;
- ⊕ valorizzazione degli elementi naturali presenti nel territorio comunale (fasce fluviali sui torrenti Arbogna ed Agogna);
- ⊕ cura e valorizzazione delle essenze arboree tipiche del territorio lomellino (robinie, roveri e querce), poste su lunghi filari a protezione dei corsi d'acqua secondari (Cavo Magnaghi, Cavo Grizia, Roggia Gattinara, Roggione, Roggia Boragna, Cavo Malaspina, Cavo Angeleri, Cavo Curti, Cavone).
- ⊕ potenziamento del verde pubblico a livello locale, con possibilità di un suo futuro collegamento ad una rete più ampia, di livello sovracomunale.
- ⊕ studio della possibilità di applicazione delle energie alternative, da sperimentare in primo luogo sugli edifici comunali (Certificazione energetica, premi volumetrici per interventi "virtuosi", realizzazione di edifici classificabili come "di classe A+, A, B, C").

4.3.3 IL SISTEMA INSEDIATIVO

Gli obiettivi del nuovo P.G.T., relativi al sistema insediativo del Comune di San Giorgio di Lomellina sono i seguenti:

- ⊕ conferma delle trasformazioni insediative del P.R.G. vigente, con l'intento di minimizzare il consumo di ulteriore territorio;
- ⊕ utilizzo delle risorse ambientali con l'obiettivo di mantenere inalterata l'attuale impronta urbana;
- ⊕ mantenimento dell'attuale perimetrazione del *centro storico* e riqualificazione urbana delle corti interne;
- ⊕ risposta attiva alla domanda di servizi dedicati al tempo libero, con particolare interesse al centro sportivo di Via Marconi ed al giardinetto estivo antistante;
- ⊕ interesse per il commercio, mediante il controllo continuo delle attività del "piccolo commercio", in relazione alle esigenze locali;
- ⊕ controllo e verifica delle aree di frangia del centro abitato, in ampliamento verso la campagna: controllo dell'adeguato inserimento ambientale delle stesse, della relativa permeabilità (mediante la messa a dimora di vegetazione autoctona) e della morfologia degli edifici (forma del tetto, finiture, materiali utilizzati e tipologia edilizia).
- ⊕ controllo e verifica nelle zone produttive, dell'adozione di adeguate misure di tutela del paesaggio circostante (rapporto fra spazi agricoli definiti e nuovi interventi).

5. PROPOSTE DEL DOCUMENTO DI PIANO

Oltre agli obiettivi sopra descritti ed ai contenuti della Valutazione Ambientale Strategica, in fase di costruzione del nuovo P.G.T. si individuano le principali scelte progettuali dell'Amministrazione Comunale, su cui sarà articolato il futuro assetto urbano, viabilistico ed ambientale del Comune di San Giorgio di Lomellina.

5.1 CENTRO STORICO

Il Documento di Piano, come già anticipato nei capitoli precedenti conferma l'impianto storico esistente e mantiene inalterata la suddivisione in Zone Urbane, già adottata nell'ambito del P.R.G. vigente:

- *Zone monumentali di centro storico*, ovvero gli edifici storici presenti nel centro abitato [palazzo comunale, Chiesa Parrocchiale dedicata a San Giorgio, chiesa di San Rocco e complesso monumentale di Villa Bergamasco (ex Convento di Santa Maria degli Angeli)] e nelle campagne circostanti [chiesetta della Madonna del socco o dello zoccolo, chiesetta di San Paolo, chiesetta di San Bernardo];
- *Zone residenziali di centro storico*, vale a dire la parte di "città storica" definita in base alla prima levata dell'IGM del 1884, oggetto di variante del 2003. Questa parte di città non presenta particolari rilevanze architettoniche ma denota un tessuto urbano degno di salvaguardia. Per gli edifici compresi in questa perimetrazione il DdP prevede di adottare regole di intervento che ne salvaguarderanno le caratteristiche peculiari. Si prevede l'adozione di normative specifiche riguardanti: l'aspetto morfologico degli edifici, gli allineamenti stradali, il numero dei piani ed i caratteri di finitura di tutte le unità di intervento. In tali zone si potrà intervenire anche con Piani di Recupero Convenzionati, che interessino ambiti di interventi predefiniti.

5.2 ZONE DI COMPLETAMENTO (CITTA' CONSOLIDATA)

Le scelte progettuali del Documento di Piano per le zone di completamento saranno indirizzate al recupero del patrimonio edilizio esistente, attraverso interventi di *manutenzione straordinaria*, *ampliamento* e *trasformazione* dell'esistente, con l'obiettivo di raggiungere migliori condizioni di abitabilità.

Saranno privilegiati interventi a destinazione residenziale e produttivo nelle zone artigianali.

I futuri interventi edilizi saranno consentiti, nel rispetto della vigente legislazione nazionale e regionale, attraverso il rilascio di *Permesso di Costruire*, o la presentazione di regolare *Dichiarazione di Inizio Attività* o *Segnalazione Certificata di Inizio Attività*, senza dover ricorrere a Piani Attuativi.

Le aree libere all'interno delle zone di completamento residenziali vedranno interventi di tipo residenziali che dovranno rispettare le volumetrie massime realizzabili previste dal nuovo strumento urbanistico, specificate all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole.

5.3 TRASFORMAZIONI URBANE RESIDENZIALI

Il Documento di Piano presenta la conferma dei cinque Piani di Lottizzazione residenziale in affaccio alla Via Marconi, già previsti dal P.R.G. vigente e mai attuati, ed introduce quattro nuovi Piani di Lottizzazione:

- due P.L. a ridosso di Via Marconi e
- due P.L. lungo Via del Cimitero.

Il convenzionamento dei nuovi piani attuativi introdotti e di quelli confermati su Via Marconi consentirà:

- da un lato, il completamento del fronte edilizio in affaccio alla Via Marconi e,
- dall'altro lato, la realizzazione di una nuovo percorso urbano di collegamento alla casa di riposo comunale, oltre all'esistente Vicolo Gerosa, di dimensioni esigue.

Invece, i due nuovi Piani di Lottizzazione previsti lungo Via del Cimitero rappresentano il completamento naturale dell'edificato esistente su un'area di frangia. In particolare, il P.L. posto a nord nasce dalla trasformazione di aree industriali del P.R.G. vigente.

Nei Piani Attuativi confermati e "di nuova generazione" il Piano delle Regole riproporrà i medesimi parametri volumetrici previsti per le *Zone residenziali di completamento semirade*.

Il Piano di Lottizzazione già convenzionato, in affaccio su Via Marconi, sarà trasformato in area residenziale di completamento, dal momento che la cessione delle aree a parcheggio, e dell'area trasformata in parchetto estivo, è già avvenuta e che tutte le opere di urbanizzazione previste dal progetto di P.L. sono già state realizzate.

5.4 TRASFORMAZIONI URBANE INDUSTRIALI

Il Documento di Piano non prevede di introdurre nuove aree di trasformazione a destinazione produttiva, né tantomeno prevede ulteriore consumo di suolo per realizzare nuovi insediamenti di tipo produttivo, ma persegue l'obiettivo di contenimento dell'impronta urbana esistente.

Nello specifico è prevista l'attuazione di Piani di Recupero a carattere produttivo, aventi come oggetto due realtà industriali ormai dismesse:

- il primo blocco di edifici industriali, oggetto di futuro P.R., è rappresentato dalla *ex riseria* posta lungo Via San Bernardo;
- il secondo blocco di edifici industriali, oggetto di futuro P.R. è posto sulla provinciale S.P. n.16 per Ottobiano, ove un complesso di immobili dismessi ed abbandonati può rappresentare una buona occasione di recupero funzionale e la successiva creazione di nuovi posti di lavoro.

Entrambe le aree saranno normate attraverso le indicazioni delle destinazioni d'uso e dei parametri urbanistici da adottare. Inoltre sarà prevista, in esse, l'intensificazione delle opere "a verde", in modo da ottenere una buona mitigazione ambientale per i futuri edifici industriali. Tali indicazioni saranno specificate direttamente all'interno del Documento di Piano, nell'ambito dell'elaborato DdP 5 (*Indirizzi e regole per le aree di trasformazione*).

5.5 INCENTIVI PER IL CONTENIMENTO DEL CONSUMO ENERGETICO

Il Documento di Piano contiene, oltre alle previsioni insediative, le proposte di incentivazione al raggiungimento di efficienza energetica degli edifici.

Il Documento di Piano continua su questa strategia, dividendo il territorio fra il Tessuto consolidato e il Tessuto da trasformare.

Il Centro storico, al fine di incentivare interventi a basso consumo energetico, potrà usufruire di un incremento volumetrico pari al 10% della volumetria massima realizzabile, per interventi soggetti a Piano di Recupero.

Lo stesso incremento sarà applicato nelle Zone di completamento.

Nelle aree soggette a Piano di Lottizzazione (sia per i P.L. riconfermati dal P.R.G. vigente, sia per i nuovi P.L. introdotti dal progetto del Piano di Governo del Territorio), invece, i parametri volumetrici indicati dalle schede del Documento di Piano (*DdP5 – Indirizzi e regole per le aree di trasformazione*), e dai successivi elaborati del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi, saranno applicabili unicamente per i progetti, in cui si dimostri di realizzare un edificio classificabile energeticamente come di classe A+, A, B o C; per gli edifici appartenenti ad altre classi energetiche, gli indici di fabbricabilità saranno decrementati del 10%.

5.6 I SERVIZI

Il Comune di San Giorgio di Lomellina non necessita di particolari servizi in quanto, come già verificato nel vigente P.R.G., il comune garantiva una dotazione di standard urbanistici superiore al valore minimo previsto dalla Legge Regionale 51/1975.

A potenziamento dei servizi esistenti, comunque, il Documento di Piano prevede, innanzitutto, di ampliare l'attuale centro sportivo, mediante l'utilizzo dell'area posta a fianco del campo sportivo esistente (avente tale destinazione già nell'azzonamento del P.R.G. vigente), e di realizzare al di là di quest'ultima un'adeguata fascia di rispetto avente destinazione a Verde privato normale (della profondità di oltre 20 m.), a protezione e mitigazione dell'area soggetta a Piano di Lottizzazione residenziale denominato PL3, in affaccio a Via Marconi.

La casa di riposo di proprietà comunale, sarà dotata di aree destinate al futuro ampliamento della struttura assistenziale.

Le future aree di trasformazione, sia di tipo residenziale, che di tipo industriale, prevedono al loro interno aree da cedere e da utilizzare come standard urbanistici, che potranno essere monetizzate solo in parte. La monetizzazione delle aree non cedute sarà utilizzata per recuperare aree, poste anche in altri ambiti, da destinare a servizi pubblici. Non potranno essere monetizzate le aree da cedere per la costruzione dei parcheggi pubblici.

5.7 VIABILITA'

Gli elementi essenziali dell'organizzazione della futura mobilità, all'interno del Comune di San Giorgio di Lomellina, si integrano perfettamente con l'assetto urbano previsto dal PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) della Provincia di Pavia.

Il Documento di Piano, in particolare, prevede di realizzare due nuovi tratti di viabilità interna, sintetizzabili nella seguente descrizione:

- potenziamento della Via Marconi, a partire dal Via Vittorio Veneto, sino a raggiungere Via Carlo Botta. La "parte mancante" della Via Marconi (per ora tratto della "viabilità di campagna", non ancora urbanizzata) sarà ricavata all'interno dei Piani di Lottizzazione denominati PL3, PL4, PL5, PL6 e PL7; in questo modo sarà completata la circolarità della viabilità interna del centro abitato. Il nuovo tratto di Via Marconi sarà dotato, sulle banchine, delle aree di parcheggio ricavate dalle quote da cedere al Comune di San Giorgio di Lomellina da parte dei lottizzanti.
- Realizzazione di nuova viabilità a servizio della casa di riposo comunale. Attualmente la casa di riposo è servita unicamente da Vicolo Gerosa, un tratto urbano che collega la proprietà della struttura assistenziale a Via Marconi, di dimensioni inadeguate al passaggio dei mezzi dei Vigili del Fuoco e dei mezzi d'emergenza. La nuova viabilità, di dimensioni maggiori, nascerà sempre da Via Marconi e, attraversando le aree soggette a Piano di Lottizzazione residenziale (denominate PL7, PL8 e PL9), raggiungerà le aree in ampliamento della casa di riposo. La nuova strada potrà essere realizzata indipendentemente dall'attuazione dei tre PL che attraversa, dal momento che le spese per la sua costruzione saranno interamente a carico della Casa di Riposo. In alternativa tale spesa sarà sostenuta dal Comune e, successivamente, suddivisa in maniera proporzionale tra i tre P.L.

Il Comune di San Giorgio di L. inoltre è interessato per un piccolo tratto a Nord-est dalle previsioni infrastrutturali relative all'Autostrada regionale "Broni-Mortara", approvata dal PTR.

L'Autostrada regionale si pone l'obiettivo di separare , a livello regionale, il traffico di scorrimento da quello regionale. L'intervento prevede 50 km con inizio un'interconnessione A21 posizionata a circa 6 Km a ovest dell'esistente svincolo di Broni, prosegue in direzione nord-ovest fino alla A7 a circa 1,5 km a sud dello svincolo di Gropello Cairoli dell'esistente autostrada (termine Tratta 1) e procede quindi, ancora in direzione ovest/nord-ovest, fino alla SS494 ad ovest di Castello d'Agogna (termine Tratta 2), da cui è prevedibile l'innesto di un raccordo autostradale (non oggetto della procedura regionale). Tra l'autostrada regionale Broni-Mortara e l'autostrada A26 (Genova Voltri – Gravellona Toce) in corrispondenza dell'interconnessione con la A26/4.

Il progetto prevede anche un complesso di interventi per la ricucitura della viabilità ordinaria concordati con gli Enti territoriali competenti.

Dopo la conclusione con esito positivo della Conferenza dei Servizi sul progetto preliminare dell'intervento, il 7 febbraio 2007, la Giunta Regionale, con D.G.R. n.4659/07, ha adottato gli esiti della conferenza stessa disponendo al salvaguardia urbanistica del corridoio infrastrutturale.

Il suddetto corridoio è graficamente identificato dalle planimetrie che costituiscono l'allegato B della delibera regionale (Tav.1,2,3,4,5,6).

5.8 PERCORSI CICLOPEDONALI

Per quanto riguarda la mobilità "dolce" o "debole" all'interno del territorio comunale, il Documento di Piano introduce nuovi percorsi ciclopedonali finalizzati ad evitare il traffico pesante della via principale.

All'interno del centro abitato, il documento di Piano individua quattro percorsi ciclopedonali particolarmente importanti e significativi, in grado di ridurre al minimo le interferenze della viabilità dolce con il traffico veicolare in transito a San Giorgio di Lomellina.

Il primo percorso nasce da Via Carlo Botta (in corrispondenza del Vecchio Mulino) e, dirigendosi a sud-ovest, rispetto al centro abitato, incrocia prima Via Pagani, e prosegue sino ad incontrare la Via Roma. Da qui, sempre in direzione sud-ovest, il percorso incrocia Via Cavour, per poi uscire dalla perimetrazione del centro abitato e raggiungere, attraverso un'ampia area agricola, Via san Bernardo.

Il secondo percorso nasce sempre da Via Carlo Botta, frontalmente al precedente, e si dirige ad est, costeggia l'area destinata a Verde privato speciale, il giardinetto estivo e termina in Via Marconi.

Il terzo percorso, avente andamento "circolare", collega Via Roma a Via del Cimitero; raggiunto il piazzale del cimitero comunale piega a nord e, dopo aver incrociato Via Pavesi, la costeggia ritornando in paese all'incrocio con la Via Roma.

Il quarto percorso, di tipo longitudinale e di dimensioni inferiori rispetto ai tre precedenti, accompagna la viabilità dolce dall'incrocio di Via Tromello con Via Botta, sino all'uscita del centro abitato verso il Comune di Tromello.

All'esterno del centro abitato, il Documento di Piano introduce tre nuovi percorsi ciclopedonali in terra battuta, di interesse naturalistico.

Il primo percorso nasce dal fondo di Via Zanetti, per poi raggiungere, attraverso tracciati già convenzionati, la Strada Provinciale n.16 per Ottobiano.

Il secondo percorso nasce da Via Marconi (nel punto in cui termina uno dei percorsi ciclopedonali urbani sopra descritti), si dirige ad est, attraverso tracciati di strade vicinali interni alle Zone agricole, per poi raggiungere la Strada Provinciale n.16, ad est del centro abitato.

Il terzo percorso, di dimensioni decisamente più importanti dei precedenti, nasce da Via San Bernardo, si sviluppa verso sud-ovest, raggiunge la Cascina Ingarrone, per poi proseguire sino alla statale S.S. n.211 per Lomello.

5.9 DIMENSIONAMENTO

Il dimensionamento della capacità insediativa del Comune di San Giorgio di Lomellina è stato eseguito utilizzando una metodologia diversa da quella del recente passato (usata per la redazione del P.R.G. vigente); il nuovo metodo di lavoro ha preso in esame unicamente le variazioni che saranno introdotte mediante i Piani Attuativi (confermati dal P.R.G. vigente e di nuova generazione).

Il P.R.G. vigente valutava la capacità insediativa teorica in **3.658 abitanti**, ed utilizzava il parametro di 1 abitante ogni 100 mc. di volumetria realizzabile.

Dal momento che, attualmente, lo stesso parametro è stato modificato dalla Legge Regionale 12/2005 in 1 abitante ogni 150 mc., la capacità insediativa teorica si riduce a **2.781 abitanti**.

Tale capacità insediativa, allo stato di fatto, è poco credibile, in quanto l'ultimo dato a disposizione (anno 2009) dimostra che i residenti del Comune di San Giorgio ammontano a soli 1.173 abitanti. Questo significa che, recuperando tutte le volumetrie presenti, nel comune di San Giorgio di Lomellina sarebbero insediabili ancora **1.608 abitanti**.

E' da considerare più significativo un calcolo della capacità insediativa teorica che prenda in esame soltanto le aree di trasformazione di tipo residenziale.

Gli ambiti di trasformazione di tipo residenziale previsti dal progetto del Piano di Governo del Territorio, elencati nella tabella seguente, occuperanno una superficie complessiva di mq. 60.793, corrispondente ad una volumetria massima di mc. 51.533; tale valore, suddiviso per il parametro di 150 mc/ab, determina una capacità teorica insediativa di 343 abitanti.

E' ragionevole pensare che circa il 20% della volumetria sopraindicata sia occupata, in futuro, da destinazioni d'uso diverse dalla residenza, quali commercio di vicinato, pubblici esercizi e terziario diffuso.

Pertanto la volumetria effettivamente insediabile sarà

$$51.533 \times 0,80 = 41.226 \text{ mc}$$

e, di conseguenza, la reale capacità insediativa teorica sarà pari a

$$41.226 / 150 = \mathbf{275 \text{ abitanti.}}$$

Ad oggi si è concesso solo 1 uso abitativo di sotto-tetti in quanto in questa contesto urbano la necessità di recuperare spazi ad uso abitativo non c'è.

Gli edifici rurali da trasformare sono circa 10 pertanto la volumetria insediabile sarà

$$10 \times 300 = 3000 \text{ mc}$$

e, di conseguenza, la reale capacità insediativa teorica sarà pari a

$$3000 / 150 = \mathbf{20 \text{ abitanti.}}$$

Tali valore, sommato alla popolazione residente (ultimo dato del 2009) determina una previsione di aumento della popolazione residente da 1.173 abitanti a **1.468 abitanti**, valore raggiungibile nel corso di 10 anni dall'approvazione del P.G.T.

Il nuovo P.G.T. non prevede l'introduzione di aree di trasformazione a carattere industriale. Come già anticipato, il documento di Piano introduce due Piani di Recupero a destinazione produttiva, finalizzati al riutilizzo di alcuni fabbricati dismessi, presenti sul

territorio comunale. Le aree complessive soggette a P.R. ammontano a mq. di superficie territoriale di 21.960.

Seguono le tabelle riepilogative:

Piani di lottizzazione residenziali

PL	St (mq)	Vol (mc) (0.8 mc/mq)	Abitanti (150 mc/ab)
PL1	3.516	2812	19
PL2	4.023	3218	21
PL3	5.229	4183	28
PL4	5.770	4616	31
PL5	7.371	5896	39
PL6	10.480	8384	56
PL7	9.548	7638	51
PL8	8.408	6726	45
PL9	6.448	8060	54
totale	60.793	51.533	344

Piani di recupero di tipo industriale

PR	St (mq)	Ut (mq/mq)	Su (mq)
PR1	6.912	0,60	4.147
PR2	15.048	0,60	9.029
totale	21.960	-	13.176

5.10 IL SISTEMA AMBIENTALE

Il nuovo Piano di Governo del Territorio di San Giorgio di Lomellina è particolarmente attento ai sistemi ambientali del territorio comunale e prende in considerazione diverse modalità di salvaguardia delle "realità naturali" in esso presenti.

Tal salvaguardia è rivolta a preservare e migliorare le aree di verde privato, le aree di verde pubblico e le presenze ambientali del territorio, aventi valenza provinciale. Il PTCP della Provincia di Pavia, infatti, ha individuato all'interno del territorio comunale di San Giorgio di Lomellina la presenza di *zone agricole di salvaguardia dei corsi d'acqua di interesse ambientale* e le *aree dei Dossi eolici*.

Parchi urbani - Questo tipo di attrezzatura è presente all'interno del territorio comunale: in un'area interna al centro abitato, posta su Via Carlo Botta, è individuato un piccolo parco urbano utilizzato dai cittadini. Quest'area continua con un vialetto ciclopedonale ed aree di sosta, in fregio alla Via Tromello.

Dossi eolici - Nel lato nord-est, il Piano di Governo del Territorio (a conferma di quanto definito dal P.R.G. vigente) individua le aree dei Dossi eolici, ovvero formati dal vento, ove sarà applicata la normativa vigente, la quale prevede interventi di tutela, di salvaguardia e di introduzione di coltivazioni agricole, mirate alla conservazione del paesaggio naturale.

Aree agricole di salvaguardia dei corsi d'acqua di interesse ambientale – Sono le aree in fregio al torrente Agogna, sul confine con il Comune di Velezzo Lomellina, e le aree agricole in fregio al torrente Arbogna, poste sul lato nord est del centro abitato. Il Piano

delle Regole ed il Piano dei Servizi individueranno, nel dettaglio, una serie di norme tecniche con l'obiettivo di mantenere inalterate le caratteristiche ambientali e naturalistiche di tali superfici agricole.

Aree agricole – La rimanente parte del territorio comunale di San Giorgio di Lomellina è vocata, da sempre, all'attività agricola, volta principalmente alla produzione dei cereali. In tali aree, al fine di salvaguardare la continuità delle attività agricole produttive in esse presenti, saranno consentiti nuovi interventi edilizi solo ai soggetti aventi titolo, in quanto legati alla produzione agricola.

Abitazioni civili in zona agricola – La presenza di tale realtà è legata alle cascine, presenti in numero di otto nel Tessuto Rurale (Cascina Tibotta, Cascina Ingarrone, Cascina Palazzolo, Cascina Costanza, Cascina Gilardina, Cascina San Lorenzo, Cascina Stella e Cascina Cantalupa). Il Documento di Piano, in tali realtà, ha l'obiettivo di preservare la presenza delle costruzioni agricole, legate alla residenza ed inserite nella pianificazione come zone di salvaguardia, tutelate come facenti parte del centro storico di San Giorgio di Lomellina.

Elementi caratterizzanti il paesaggio e l'ambiente – Il Documento di Piano (e, in seguito, il Piano delle Regole) individua nelle zone agricole extraurbane tutte le preesistenze ambientali, e ne prescrive la conservazione e la manutenzione, individuando le forme e le modalità di compensazione economica di tali interventi, quest'ultima gestita sulla base di convenzioni da stipularsi fra il soggetto manutentore e l'Amministrazione Comunale.

Percorsi naturalistici – Il Documento di Piano, come indicato nei paragrafi precedenti, individua nella parte meridionale del territorio comunale tre percorsi naturalistici:

- ⊕ il primo nasce dal fondo di Via Zanetti, per poi raggiungere, attraverso tracciati già convenzionati, la Strada Provinciale n.16 per Ottobiano;
- ⊕ il secondo nasce da Via Marconi, si dirige ad est, attraverso tracciati di strade vicinali interni alle Zone agricole, per poi raggiungere la Strada Provinciale n.16, a sud-est del centro abitato.
- ⊕ il terzo nasce da Via San Bernardo, prosegue verso sud-ovest, raggiunge la Cascina Ingarrone, per poi proseguire sino alla statale S.S. n.211 per Lomello.

I percorsi, fisicamente già presenti e tutti realizzati in terra battuta, saranno attrezzati a cura dell'Amministrazione Comunale e metteranno in evidenza la presenza della vegetazione autoctona.